

Run bagnato... Run fortunato!!!



Come si fa a mancare ad un appuntamento del Club, anche se le previsioni promettono acqua battente per tutto il Weekend? Non si può! Ed allora eccoci di nuovo in marcia verso il Veneto e la zona intorno a Treviso, famosa per la coltivazione della vite e la produzione del famoso Prosecco di Valdobbiadene. La mattina di sabato è al solito dedicata agli arrivi. Il tempo è clemente e un pallido sole accompagna l'arrivo dei Soci da tutto il Nord Italia. L'ora è tarda e decidiamo di dirigerci subito verso il ristorante.



Ottimi mangiarini serviti in una specie di self-service molto "particolare": il vino lo servivano in secchi di terracotta! Sono pazzi questi veneti! Nel parco alle spalle del ristorante era costruito un "parco giochi per adul-



ti"... chi sperava in un quartiere a luci rosse è rimasto deluso. Si trattava di una serie di giochi per bambini ma costruiti a misura di

adulto: scivoli alti 20 metri e lunghi 80, altalene a 10 metri di altezza, funi e corde sulle quali arrampicarsi, ecc. Insomma, ci si fa del male! Intanto ha iniziato a piovere!

Partiamo in moto, direzione Ossario dei Caduti della 1ª Guerra Mondiale. La visita a questo monumento è agghiacciante. Migliaia di tombe che recano i nomi dei ragazzi (i famosi Ragazzi del '99) che hanno combattuto sulla linea del Piave respingendo gli attacchi dell'esercito Austro-Ungarico nella famosa Battaglia del Solstizio d'estate del Giugno 1918.

Il tempo alterna momenti di pioggia a tregue temporanee, giusto per farci raggiungere la Cantina Mionetto senza indossare l'antipioggia. La visita alla Cantina è interessante, ma lo è di più il momento finale degli assaggi... Tutti escono con almeno una bottiglia sottobraccio! I più entusiasti si fanno spedire a casa casse intere di vino! Viva il Prosecco!



Partiamo alla volta dell'Agriturismo, che raggiungiamo poco prima che inizi a piovere. Il luogo è stupendo e suggestivo e i padroni di casa sono gentili e premurosi. Il tempo di assegnare le camere e farsi una doccia e siamo pronti per la cena. Tra una pietanza e l'altra le chiacchiere volano e l'atmosfera particolarmente rilassata invita alla spensieratezza. Il Presidente ci delizia con un discorso di benvenuto e di ringraziamento per i Soci

st'estate i Soci in Spagna e Portogallo. Il tempo di andare in branda ed è subito battaglia! La notte è stata movimentata dagli attacchi missilistici "aria-aria" e dalle "bombe chimiche" dei Soci che, riuniti in camerata, hanno dato prova di grande maestria bellica! Ma che puzza!

Piove... Ancora... Una pioggerellina tipicamente autunnale, con cielo grigio e temperature in discesa. Aspettiamo gli amici veneti che non hanno dormito



e gli amici presenti, culminato con il celeberrimo motto: "Vi voglio bene!"... Al termine della cena proiettiamo il video del MegaRun Estivo che ha portato que-

all'Agriturismo e che ci raggiungono indossando già le antipioggia e un sorriso incoraggiante! Grandi! Infilate anche noi le cerate ci dirigiamo in gruppo com-



patto verso Longarone e la diga del Vajont. La strada è piacevole e rapidamente raggiungiamo il luogo della tragedia consumata nell'Ottobre del 1963.

Oggi l'invaso della diga lo vediamo ricolmo di terra, una montagna di terra, quella caduta dal vicino Monte Toc, franato a causa della costruzione della diga.

Dove normalmente ci dovrebbe essere acqua, ora sono cresciuti alberi e campi. La montagna, infatti, franò improvvisamente e si tuffò compatta nel bacino. L'acqua che era presente schizzò fuori, oltrepassando la diga ancora intatta e inondò i paesi di Erto, Casso e della vicina



situazione, regalando a tutti bei momenti di sano divertimento e di intensa amicizia.

Lù & Nico



Longarone. Quella tragedia causò quasi 2000 morti. Un monito per l'essere umano, affinché non dimentichi cosa significa anteporre il denaro e il profitto all'uomo stesso.

Lasciamo il Vajont e, a causa delle condizioni meteo, accorciamo l'itinerario, e decidiamo di portarci in direzione dell'autostrada. La imbocchiamo e ci fermiamo per pranzo nel primo autogrill. Un panino e una birra ed è ormai l'ora di accomiarsi. Ci salutiamo tutti calorosamente e ci dirigiamo in gruppo lungo l'autostrada. I primi a svoltare sono i Veneti, i padroni di casa. Il gruppo si separa in due tronconi all'altezza di Padova: da una parte i Lombardi, diretti a Milano, dall'altra i Veneti Rodigini, gli Emiliani ed i Toscani.

E' solo questione di tempo e di strada perchè tutti quanti

raggiungano casa, rimpiangendo la fine di un weekend senz'altro bagnato, ma altrettanto divertente ed appassionante! Come sempre il Club si è dimostrato un Gruppo all'altezza della

